

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella giornata del 29 giugno 2000.**

Albanese, Aleffi, Amoruso, Angelini, Vincenzo Bianchi, Bordon, Borghezio, Brancati, Bressa, Brunetti, Cananzi, Carli, D'Amico, Danieli, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Frattini, Gambale, Gatto, Labate, Ladu, Lento, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Mantovano, Martinat, Martusciello, Mattioli, Melandri, Melograni, Micheli, Molinari, Morgando, Nesi, Nocera, Olivo, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Pistone, Pozza Tascia, Ranieri, Risari, Rivera, Rodeghiero, Saonara, Scalia, Schietroma, Scozzari, Sica, Solaroli, Tassone, Turco, Veltri, Vendola, Armando Veneto, Visco.

Annuncio di proposte di legge.

In data 28 giugno 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VALDUCCI e SCAJOLA: « Collocamento in aspettativa dei lavoratori dipendenti nominati componenti della Giunta delle regioni a statuto ordinario che non sono consiglieri regionali » (7149);

FRAU: « Disposizioni in materia di istituzione da parte delle università di nuove facoltà e corsi nel territorio sede dell'ateneo » (7150);

SELVA ed altri: « Disposizioni in materia di rappresentatività sindacale nel settore del pubblico impiego » (7151);

CONTENTO: « Trasferimento al patrimonio dell'Ente "Consorzio di bonifica

Cellina-Meduna" di Pordenone di aree demaniali attualmente in usufrutto dell'Ente » (7152).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

Commissione I (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NOVELLI: « Modifica all'articolo 65 della Costituzione, in materia di incompatibilità dei parlamentari » (7136);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NOVELLI: « Modifica all'articolo 92 della Costituzione, in materia di incompatibilità dei membri del Governo » (7137);

Commissione VI (Finanze):

PIVA ed altri: « Norme per incentivare l'occupazione e il trasferimento di giovani disoccupati dalle regioni del sud alle regioni del nord » (7107) *Parere delle Commissioni I, V, XI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissione dalla Presidenza
del Consiglio dei ministri.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma

9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, le comunicazioni relative ai seguenti provvedimenti, che sono state trasmesse alle Commissioni sottoindicate:

conferimento al dottor Lorenzo BINI SMAGHI dell'incarico di direttore della direzione III « Rapporti finanziari internazionali », nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alle Commissioni I e V*);

conferimento all'avvocato Nunzio GUGLIELMINO dell'incarico di direttore della direzione VI « operazioni finanziarie, contenzioso comunitario », nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alle Commissioni I e V*);

conferimento al dottor Costantino LAURIA dell'incarico di direttore della direzione V « valutario, antiriciclaggio ed antiusura », nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alle Commissioni I e V*);

conferma al dottor Pasquale CAPO dell'incarico di direttore generale dell'istruzione professionale, nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione (*alle Commissioni I e VII*);

conferma al dottor Giuseppe MARTINEZ Y CABRERA dell'incarico di direttore generale per gli scambi culturali, nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione (*alle Commissioni I e VII*);

conferma al dottor Alfonso RUBINACCI dell'incarico di direttore generale dell'istruzione secondaria di 1° grado, nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione (*alle Commissioni I e VII*);

conferma al dottor Francesco SICILIA dell'incarico di capo dell'ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali (*alle Commissioni I e VII*).

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 giugno 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità.

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 29 luglio 2000.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 28 giugno 2000, alla pagina 5, seconda colonna, alla ventesima riga, sopprimere le parole: « nonché alla » e alla ventunesima riga sopprimere le parole « I Commissione ».

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 28 giugno 2000, pagina 28, prima colonna, sopprimere le ultime quattro righe dalla parola « Aggiungere »; pagina 28, seconda colonna, sopprimere le prime tre righe.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Smaltimento dei rifiuti nella regione Campania)**A) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

da oltre un lustro, nella regione Campania e particolarmente nella provincia di Napoli, vi è uno stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, assimilabili, speciali, tossici e nocivi;

nonostante il decorso di un periodo così lungo, il problema non è stato risolto;

con ordinanza n. P/10138/dis del 23 febbraio 1995 è stato approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione della discarica di prima categoria in località « Pirucchi » nel comune di Palma Campania a confine con il comune di San Gennaro Vesuviano;

tale scelta, ha determinato più che legittime reazioni dei cittadini dei due suddetti comuni, logicamente preoccupati dal conseguente degrado di tutta la zona, posto che nella discarica era previsto confluissero i rifiuti solidi di circa sessanta comuni (oltre i due terzi della provincia di Napoli);

nell'occasione vi furono clamorose proteste con cortei, fiaccolate e manifestazioni varie cui parteciparono migliaia di cittadini;

nel corso di vari incontri in prefettura, promossi da alcuni parlamentari ed alla presenza dei sindaci dei comuni interessati, nonché dei rappresentanti di varie associazioni, si pervenne, dopo laboriose « trattative », ad una intesa in base alla

quale il prefetto *pro tempore* assumeva l'impegno di non fare protrarre l'uso della discarica oltre diciotto mesi;

con ordinanza del 30 dicembre 1995 e con ordinanze successive è stato autorizzato l'esercizio della discarica fino al mese di giugno 1997;

nonostante gli impegni assunti, in data 27 giugno 1997 il prefetto emetteva l'ordinanza n. P/32813/dis con la quale veniva disposta una ulteriore proroga al 15 gennaio 1998;

anche tale proroga fu accolta con alto senso civico, nella certezza che fosse l'ultima, ancorché il provvedimento penalizzasse, ai limiti della tolleranza, le popolazioni dei due comuni;

con ordinanza del 16 gennaio 1998, contravvenendo alle intese già fin troppo onerose per i due comuni interessati, veniva prorogato l'esercizio della discarica fino al 31 marzo 1998;

tale decisione provocava l'immediata reazione dei cittadini e delle due amministrazioni comunali che rappresentavano ufficialmente, in pubbliche sedute, del consiglio comunale la unanime protesta;

a seguito di tale presa di posizione, il prefetto non riteneva di revocare l'ordinanza, ma di limitarne solo la vigenza al 31 gennaio 1998;

contestualmente e nello stesso ambito territoriale, nel comune di Tufino è in esercizio da più di un anno un'altra discarica che raccoglie i rifiuti solidi urbani di gran parte della provincia di Napoli;

recentemente è stata preannunciata l'apertura di una seconda discarica nella stessa località, con ricompattazione degli stessi rifiuti;

tale decisione ha parimenti determinato la decisa reazione di dieci comuni

dell'area vesuviana le cui popolazioni sono già costrette a vivere in una situazione di degrado ambientale, già percepibile *ictu oculi* —:

se non sia opportuno, per comprensibili ragioni etiche e di correttezza e per non fare venir meno nei cittadini la fiducia che essi hanno sempre riposto nelle istituzioni ed in chi le rappresenta, intervenire al fine di chiedere l'immediata revoca dell'ordinanza del 16 gennaio 1998;

se non sia quanto mai necessario assumere con la massima sollecitudine opportune iniziative tendenti ad indirizzare le autorità competenti a scelte territoriali diverse da quelle finora praticate nella eventuale e più che probabile apertura di altre discariche, ciò per ovvie ragioni di equità, non essendo ammissibile che un territorio da tutelare sotto il profilo ecologico, ambientale e storico-artistico, si trasformi, irreparabilmente, in pattumiera della regione, dopo che i cittadini residenti hanno, con pazienza ed alto senso civico, tollerato per oltre due anni l'esercizio di due mega discariche;

se non sia altrettanto necessario sollecitare chi di dovere ad una accelerazione delle procedure che risolvano, in via definitiva il problema della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

(2-00869)

« Cola ».

(27 gennaio 1998)

(Sezione 2 - Sovvenzioni a favore degli enti per la protezione degli animali)

B) Interrogazione:

PEZZOLI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 aprile 1999, una signora di Roma ha rinvenuto nel giardino del proprio condominio una tartaruga marina, probabilmente abbandonata da qualche irresponsabile. Dopo aver prestato un pri-

missimo soccorso all'animale stremato, la signora ha telefonato al giardino zoologico — ora Bioparco — della città. Con estremo stupore, si è vista rispondere dal suddetto ente che lo stesso non era in grado di accogliere la tartaruga;

senza perdersi d'animo, la signora telefonava agli uffici della direzione di « Animali selvatici », sempre in Roma. Anche qui si sentiva opporre un ulteriore rifiuto, motivato dall'impossibilità di ospitare animale esotici;

l'ultimo tentativo lo faceva alla delegazione Lazio del Wwf, in viale Giulio Cesare a Roma: ennesimo rifiuto, condito da un'allucinante risposta di tenore culinario che consigliava di utilizzare la testuggine per un succulento brodo nonché diffidava dall'abbandonarla nelle fontane pubbliche poiché dannosa all'ambiente —:

quanto danaro lo Stato e il parastato destinino per sovvenzionare direttamente o indirettamente gli enti e le associazioni che si occupano della custodia e della « protezione » degli animali e se vengano effettuati gli opportuni controlli sull'utilizzo effettivo dei fondi da parte dei suddetti beneficiari;

quante persone siano occupate presso questi enti senza avere nessun titolo idoneo, bensì esclusivamente in qualità di « amici degli amici », avendo così trovato un modo comodo di vivere alle spalle della comunità;

se non sia giunto il tempo di mettere opportuno freno anche a questo tipo di abuso. (3-03800)

(5 maggio 1999)

(Sezione 3 - Interventi da parte dei comuni per migliorare le condizioni di vita dei bambini nelle aree urbane)

C) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del rinnovo del decreto che istituisce il riconoscimento « Città sosteni-

bile delle bambine e dei bambini », è stato assegnato un premio di 200 milioni di lire, da destinare ai Comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti, ed altro premio di 50 milioni di lire per l'iniziativa più significativa finalizzata a migliorare l'ambiente urbano per i bambini, al quale potranno concorrere i comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti;

è stata inoltre prevista l'istituzione del « Registro delle buone pratiche », la cui pubblicazione annuale avverrà a cura del ministero dell'ambiente per raccogliere e diffondere le iniziative più efficaci assunte e realizzate dai comuni italiani;

è senz'altro interessante attivare iniziative premiali più interessanti per quei comuni che, comunque, daranno corso ad iniziative finalizzate a rendere le aree urbane « a misura di bambine e di bambini » -:

se non ritenga possibile elevare il livello di pubblicazione delle iniziative più interessanti adottate dai Comuni per accentuare la « vivibilità » delle aree urbane da parte dei bambini;

se non ritenga di dover studiare le modalità per l'accentuazione dello spirito di emulazione dei comuni per realizzare al meglio una autentica politica dei bambini;

se non ritenga di dover codificare una sorta di « valutazioni di impatto sui bambini » da suggerire ai comuni per omogeneizzare le scelte amministrative nel rispetto dei diritti dei bambini.

(3-05333)

(17 marzo 2000)

(Sezione 4 - Procedura di liquidazione coatta della Società cooperativa « Cooper Chianti »)

D) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i

Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

la Cooper Chianti società cooperativa edificatrice arl con sede in Impruneta (Firenze) via del Ferrone, 13 iscritta nel registro società del tribunale di Firenze al n. 27107, nel registro ditte camera di commercio di Firenze al n. 274210, nel registro prefettizio delle società cooperative di Firenze al n. 1996 settore edilizia, avente codice fiscale 01491120489 si trova liquidazione coatta amministrativa (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 luglio 1996);

la Cooper Chianti avrebbe operato nel comune di Firenze e nei comuni del territorio del Chianti fiorentino e del Valdarno svolgendo oltre alla normale attività edificatrice anche investimenti impropri con una gestione economica e di bilancio fallimentare che avrebbe provocato una situazione estremamente grave e difficile per i 600 soci della cooperativa;

la cooperativa avrebbe dovuto provvedere con spirito mutualistico alla costruzione e all'acquisto di terreni e alloggi da assegnare in proprietà ai soci usufruendo anche delle agevolazioni previste dalle leggi dell'edilizia economica popolare -:

quali iniziative intendano adottare per la soluzione del contenzioso che si è determinato, e a quali conclusioni siano pervenuti i liquidatori nominati dal ministero dopo la pubblicazione del provvedimento di messa in liquidazione e se nel corso degli anni la Cooper Chianti ha usufruito anche di finanziamenti pubblici;

se corrisponda a verità che la società Cooper Chianti, socia della Fin Arcat srl - Lega delle cooperative assicurava presso questa struttura il rischio cambio per le proprie esposizioni debitorie in valuta estera provvedendo fra l'altro dal 1993 al 1997 alle perdite finanziarie della stessa Fin Arcat;

se corrisponda al vero che gli amministratori della cooperativa avevano operato iniziative finanziarie risultate poi fallimentari costituendo oltre ad altre quattro

cooperative collegate alla Cooper Chianti (e cioè Cooper Chianti Greve Pesa, Cooper Chianti Val di Sieve, Cooper Chianti Val d'Elsa, Cooper Chianti Valdarno e una società capogruppo denominata Progetto Chianti Spa) anche altre 12 società e una finanziaria denominata « Chianti Enterprises Development Ltd - Bvi » registrata alle Isole Vergini, un protettorato britannico notoriamente considerato un « paradiso fiscale » con la finalità ambiziosa e velleitaria di un lancio obbligazionario di 50 milioni di dollari.

(2-02113) « Casini, Giovanardi ».

(3 dicembre 1999)

(Sezione 5 - Chiusura di alcune sedi compartimentali dell'IPSEMA - istituto di previdenza per il settore marittimo)

E) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il Consiglio di amministrazione dell'Ipsema con deliberazione n. 379/1999 del 3 novembre 1999 ha deliberato di distribuire sul territorio le sedi compartimentali dell'istituto determinando la chiusura delle sedi zionali di Molfetta, Messina, Mazara del Vallo e Corigliano;

con la detta delibera le funzioni e le competenze delle dette sedi zionali sono state accentrate nella sede di Palermo per quanto si riferisce alla Sicilia —:

se non ritenga nell'ambito della propria competenza e responsabilità istituzionale, disporre la immediata revoca e annullamento di tale decisione che confligge

con gli interessi delle migliaia di assistiti della sede più importante della marineria peschereccia italiana;

se tale decisione sia stata attentamente valutata in tutte le sue implicanze sociali in relazione ai disagi che i lavoratori del comparto marittimo di Mazara del Vallo devono affrontare per avere contezza dei propri diritti.

(2-02132) « Grillo, Volontè, Teresio Delfino, Buttiglione ».

(14 dicembre 1999)

(Sezione 6 - Gestione del patrimonio immobiliare dell'INPDAP)

F) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

le rappresentanze sindacali di base hanno denunciato il fatto che l'Inpdap lascia sfitti oltre 2.300 appartamenti, di fatto rinunciando a percepire una somma approssimativamente calcolata in venti miliardi di lire annue;

in relazione al complesso degli immobili di proprietà dell'Inpdap, il totale degli alloggi sfitti rappresenterebbe il 5,5 per cento;

a Verona, per esempio, addirittura il 30 per cento degli immobili dell'Inpdap sarebbe vuoto da anni —:

se i dati sovraricordati (pubblicati su *Il Giornale* di martedì, 15 febbraio 2000, pagina 26) siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali determinazioni si intendano assumere per una corretta gestione del patrimonio immobiliare dell'Inpdap.

(3-05167)

(22 febbraio 2000)

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Normativa applicabile per il conferimento di incarichi dirigenziali ai direttori delle agenzie fiscali)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, ha introdotto come principi generali per ogni incarico dirigenziale generale degli uffici delle amministrazioni dello Stato e per quelli equiparati la durata temporanea (articolo 19, comma 3) e la possibilità di revoca o modifica in occasione dell'insediamento del nuovo Governo (cosiddetto *spoil system*, ai sensi dell'articolo 19, comma 8 citato);

per effetto del successivo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, il principio della rinnovabilità dell'incarico dirigenziale con l'insediamento del nuovo Governo è stato espressamente sancito sia per i capi dei dipartimenti (articolo 5, comma 2), sia per i direttori generali delle agenzie (articolo 8, comma 3) nei quali si sviluppa la nuova articolazione dell'amministrazione statale;

tale principio, però, non risulta espressamente ribadito anche con riferimento agli incarichi di direttore delle agenzie fiscali e componenti dei relativi organi, di cui all'articolo 67 del citato decreto legislativo n. 300/99;

nell'approssimarsi dell'avvio delle agenzie fiscali e, allo stesso tempo, della scadenza naturale della legislatura, con conseguente insediamento di un nuovo Governo, appare necessario chiarire inequivocabilmente come debba intendersi disciplinata la fattispecie;

infatti, ove si ritenga il principio generale sopra affermato non applicabile nel solo caso delle agenzie fiscali, si realizzerebbe una singolare ipotesi di deroga alla disciplina generale che la riforma organica dell'amministrazione statale ha voluto introdurre priva di ragionevole giustificazione;

in tale ipotesi, si determinerebbe un effetto ulteriormente anomalo secondo il quale i direttori delle agenzie fiscali, il cui incarico si prevede abbia la durata di cinque anni, risulterebbero nominati in prossimità della fine della legislatura, e, pertanto, da un esecutivo destinato in ogni caso ad essere sostituito in tempi brevi da uno diverso, e per un periodo di tempo pressoché corrispondente alla durata naturale della prossima legislatura, così riproponendo alla scadenza la medesima situazione, allorché sarà chiamato alle nuove designazioni un Governo comunque in procinto di terminare il proprio incarico istituzionale;

tale situazione altera sensibilmente e in maniera che appare priva di ragionevole giustificazione l'assetto organico dell'intero sistema statale disegnato dalle recenti riforme dell'amministrazione sopra citate, sottraendo inspiegabilmente solo le agenzie fiscali a quel doveroso rapporto fiduciario

che deve legare i responsabili degli incarichi dirigenziali generali dello Stato, ed equiparati, al Governo —:

se anche per i direttori delle agenzie fiscali e per gli altri componenti dei relativi organi debba considerarsi comunque operante la regola generale di cui all'articolo 19, comma 8, del decreto legislativo n. 29/93, secondo la quale gli incarichi possono essere confermati, revocati, modificati o rinnovati entro 90 giorni dal voto sulla fiducia al Governo, in mancanza intendendosi confermati fino alla naturale scadenza;

in caso positivo, se non risulti opportuno, considerato il lasso di tempo dispo-

nibile, un espresso intervento chiarificatore negli statuti delle agenzie fiscali, non ancora definitivi, e nei contratti che l'amministrazione si accinge a stipulare con i dirigenti prescelti;

in caso contrario, come intenda giuridicamente e politicamente giustificare l'esposta anomalia limitata all'unico caso delle agenzie fiscali, in vista della necessità di impedire ogni forma di condizionamento nell'attività del nuovo Governo destinato ad insediarsi nei prossimi mesi.

(2-02498)

« Conte, Vito, Leone ».

(23 giugno 2000)